

INGENERENZE narrative



Sparare su chi può difendersi non è come sparare contro civili disarmati

Ciao,

Lt. Gen. Michael T. Flynn su [mittdolcino.com](https://www.mittdolcino.com): Devo dire che Israele ha dimostrato non solo grande moderazione e pazienza per molti anni nel prendere questa decisione monumentale di condurre questa serie di attacchi offensivi decisivi e molto strategici, ma anche un livello di prodezza e capacità militare storicamente senza pari. Un'operazione militare su larga scala denominata Operazione Rising Lion (Leone Levante) contro l'Iran, prendendo di mira i suoi impianti nucleari, i programmi di missili balistici e i principali vertici militari e scientifici. Tra le vittime di rilievo figurano il Magg. Gen. Hossein Salami, capo del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC), e Fereydoun Abbasi, ex capo dell'Organizzazione per l'Energia Atomica iraniana, oltre ad altri alti funzionari. Il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha descritto l'operazione come, volta a neutralizzare la minaccia nucleare iraniana e a difendere la sopravvivenza di Israele, affermando inoltre di voler proteggere gli alleati regionali dall'aggressione iraniana. Il Ministro della Difesa iraniano aveva precedentemente avvertito di contrattaccare le basi statunitensi nella regione in caso di attacco, ma non sono ancora state segnalate azioni di questo tipo. Gli Stati Uniti non hanno fornito supporto offensivo, anche se potrebbero aiutare Israele a difendersi dalle ritorsioni, come hanno fatto nel 2024. La situazione rimane volatile, con il rischio di un conflitto regionale più ampio.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/demousa25/Michael-Flynn.pdf>

Andrea Muratore su controinformazione.info: Osserviamo che la giustificazione israeliana per una guerra preventiva volta a impedire a Teheran di raggiungere rapidamente una forma di deterrenza nucleare si è dimostrata insufficiente a spiegare la reale volontà di Tel Aviv di entrare in guerra, che è in realtà giustificata dal tentativo di indebolire e minare le fondamenta del regime iraniano. In secondo luogo, osserviamo che, nonostante i gravi colpi subiti e il continuo assottigliamento dei ranghi superiori delle forze armate, l'apparato di potere iraniano non è crollato. La cosiddetta architettura "barocca", che fonda la struttura sul ruolo della Guida Suprema e delle Guardie Rivoluzionarie rispetto al governo stesso e alle forze armate tradizionali, si è dimostrata più flessibile del previsto. La liberazione dell'Iran dall'attuale sistema di potere, non si è concretizzata. Khamenei ha respinto ogni possibilità di "resa" del Paese, come richiesto dal presidente Donald Trump, dettando una linea d'azione e sfidando i potenziali oppositori a farsi avanti. Ad oggi, l'attacco di Tel Aviv non ha ancora causato lo smantellamento totale del nucleare, non ha, finora, come confermato anche dal Jerusalem Post, aperto crepe irreparabili nel regime e non ha, terzo punto del confronto tra narrazione e realtà, convinto gli Stati Uniti a entrare in guerra direttamente per infliggere un colpo decisivo a Teheran, evitando qualsiasi soluzione diplomatica.

<https://reteccp.org/primepage/2025/iran25/primobilancio.pdf>

Mike Whitney su unz.com: Al popolo americano non viene spiegato perché Israele abbia accettato un cessate il fuoco con l'Iran. Certo, Israele stava rapidamente esaurendo gli intercettori antiaerei (rendendosi più vulnerabile agli attacchi iraniani). Ma questa domanda è solo di importanza secondaria. Il vero motivo per cui volevano un cessate il fuoco era perché venivano sistematicamente annientati e avevano bisogno di fermare rapidamente l'emorragia. Ecco perché Israele ha "gettato la spugna" meno di due settimane dopo la salva iniziale, perché l'Iran stava decimando un obiettivo dopo l'altro senza una fine in vista. Quindi, Israele ha capitolato. Sapevate che è illegale pubblicare video o foto di edifici colpiti da missili iraniani in Israele? si è creata una situazione in cui le persone non si rendono conto della precisione degli iraniani e di quanti danni abbiano causato in molti luoghi. Sappiamo solo dal Weizmann Institute; che ci sono molti luoghi di cui non siamo a conoscenza. La nuova generazione di missili balistici iraniani è abbondante, precisa e letale. Israele ha accettato il cessate il fuoco perché voleva fermare l'emorragia di importanti strutture militari, di intelligence, industriali, energetiche e di ricerca e sviluppo colpite da missili balistici a guida di precisione che hanno devastato il paese. I missili iraniani hanno sfondato le difese israeliane con estrema facilità, riducendo i loro obiettivi a lamiere contorte e blocchi di cenere. L'Iran ha distrutto il cosiddetto "Pentagono israeliano", il complesso militare-intelligence di Kirya nel centro di Tel Aviv. Ad Haifa, un missile iraniano a guida di precisione ha colpito un grattacielo che ospitava sedi distaccate del Ministero degli Interni israeliano. I missili iraniani hanno anche distrutto il quartier generale dell'intelligence militare Aman presso lo svincolo di GlilotMizrah Che ospita anche il quartier generale operativo del Mossad. L'Iran ha anche colpito la base aerea "inespugnabile" di Nevatim, nel deserto del Negev. Anche la zona industriale di Kiryat Gat, un importante centro per la produzione di microprocessori e di tecnologie militari ad alta tecnologia, è stata colpita. In soli 10 giorni (dal 13 al 23 giugno) l'esercito iraniano ha meticolosamente distrutto una parte considerevole delle più prestigiose strutture militari, di intelligence, industriali, energetiche e di ricerca e sviluppo di Israele in tutto il Paese. (Avete letto qualcosa di tutto questo sui media occidentali?) Se la guerra fosse continuata per un'altra settimana o due, la Terra Santa sarebbe stata ridotta a una landa desolata del Terzo Mondo, inabitabile e fumante. In breve, non si è trattato di un normale cessate il fuoco. Si è trattato di una disperata capitolazione da parte di un contendente surclassato che si è reso conto rapidamente di stare spingendo "al di sopra delle sue possibilità" Bisogna tenere presente che diversi leader israeliani hanno ripetutamente affermato che Netanyahu dovrebbe "finire il lavoro", termine volutamente vago che si riferisce all'uso di un'arma nucleare.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/israele25/Ecco-prova.pdf>

Ennio Remondino su remocontro.it: Politicamente, Netanyahu sembra il vincitore della 'Guerra dei 12 giorni'. Ma Israele non ha raggiunto nessuno dei suoi obiettivi militari e Gaza è ancora una volta impossibile da ignorare. Men-

tre quei 12 giorni hanno fatto comprendere la guerra agli israeliani. Il giornalista Meron Rapoport su 'Magazine +972' riconosce i 'meriti tecnici' ma li traduce in politica. «Israele ha anche dimostrato di poter agire come un bullo di quartiere nella regione, ignorando il diritto internazionale e aggirando i negoziati in corso tra l'Iran e l'amministrazione Trump, continuando al contempo a godere del sostegno incrollabile dell'Occidente, in particolare di Washington». I missili iraniani hanno causato per la prima volta a molti israeliani una paura esistenziale e infranto il loro senso di immunità. Numerosi edifici ridotti in macerie; altri 25 destinati alla demolizione a causa di danni strutturali; 29 civili israeliani uccisi; quasi 10.000 persone rimaste senza casa; oltre 40.000 richieste di risarcimento presentate all'autorità fiscale; strade cittadine svuotate; e attività economiche bloccate. Milioni di persone hanno sentito che l'immunità iniziava a incrinarsi. Le immagini di distruzione da Tel Aviv, Bat Yam e Be'er Sheva assomigliavano a scene di Gaza e sono state ampiamente diffuse in tutta la regione. Netanyahu ha in gran parte abbandonato gli sforzi per definire obiettivi diplomatici chiari per l'azione militare, affidandosi invece alla forza come unico strumento politico, da Gaza e dal Libano alla Siria e ora all'Iran. Il divario tra obiettivi e risultati sta già seminando delusione, almeno nella destra israeliana. La sfuriata del portavoce del MAGA, Steve Bannon, che ha definito Netanyahu uno 'sfacciato bugiardo' per aver violato il cessate il fuoco mediato da Trump, è un segnale d'allarme. Per oltre 30 anni, la minaccia esistenziale dell'Iran e la pretesa di poterla neutralizzare da solo è stata una delle carte politiche più potenti di Netanyahu. Ma ora l'ha giocata. E non sarà facile giocarla di nuovo. Il motivo principale per cui Netanyahu ha scelto questo momento per lanciare una guerra contro l'Iran è stato quello di far scomparire Gaza dalla vista: per far dimenticare alla gente il suo fallimento nell'eliminare Hamas; per dimenticare gli ostaggi che sono ancora prigionieri; per dimenticare la crescente indignazione internazionale per le immagini orribili provenienti dalla Striscia; per dimenticare la crescente frustrazione interna per la guerra.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/israele25/disillusione.pdf>

Luciano Lago su controinformazione.info: La questione non è soltanto quella del nucleare che rimane un puro pretesto. La volontà di colpire l'Iran ed arrivare ad un cambio di regime a Teheran è determinata dalla posizione strategica ed energetica dell'Iran rispetto alla Cina ed alla Russia. Questo spiega l'attacco statunitense all'Iran e la successiva guerra regionale in Medio Oriente che viene utilizzata da Stati Uniti, Regno Unito e Israele per ridisegnare la cartografia del puzzle frammentato formato da questi paesi e ottenere così confini strategicamente vantaggiosi per Israele. L'Iran, assieme a Cina e Russia costituisce un asse fondamentale di contrapposizione con la Nato e la supremazia anglo USA a livello globale. Inoltre l'Iran ha il controllo dello stretto di Hormuz attraverso il quale passa circa il 30% del greggio destinato all'Europa e all'Asia. Se, come probabile, gli Stati Uniti ed Israele torneranno ad attaccare l'Iran, questo determinerebbe una reazione diretta della Cina e

della Russia che non possono tollerare la distruzione del loro alleato strategico nell'Asia occidentale. Russia, Cina e India non possono permettersi di perdere l'Iran che costituisce il pezzo più importante della cintura euroasiatica. Non solo finanzieranno il restauro di oggetti distrutti e le riparazioni estetiche di mezzi lontani dalla linea del fronte, ma anche l'equipaggiamento tecnico dell'esercito e della marina, in particolare per facilitare la trasformazione del modello economico dello Stato verso una maggiore efficienza. La Cina in particolare sta trasferendo tecnologia avanzata all'Iran per migliorare le sue capacità di difesa e prevenzione. L'occidente a guida USA non potrà così facilmente disgregare l'Iran come prevedeva nei suoi piani ma avrà presto delle "brutte sorprese".

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/iran25/multipolare.pdf>

E così una settimana dopo l'altra ci avviciniamo alla devastante realtà che ci attende.

Saluti

Maurizio

reteccp.org

ingerenzenarrative.info

PS: per capire meglio tutto il buridone leggete il Millennio Sionista!